2.3.1/160

RegioneEmiliaRomagna

OGGETTO 4088

Giunta Regionale

Gabinetto del Presidente della Giunta

Assemblea Leg. Regione Emilia-Romagna
Prot. 0023644-20/10/2008-ALRER

Servizio Segreteria e Affari generali della Giunta.
Affari generali della Presidenza. Pari opportunità

Il Dirigente Responsabile del Servizio

Sonia Cioffi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA
PG.2008. 0245461
del 20/10/2008

ALLA
DIREZIONE GENERALE
DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

S E D E

OGGETTO: Iscrizione argomento all'Odg. dell'Assemblea Legislativa

Si richiede l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea Legislativa del seguente argomento:

PROPOSTA

L.R. 11 AGOSTO 1998, N. 28. PROGRAMMA POLIENNALE DEI SERVIZI DI SVILUPPO AL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE 2008 - 2013.
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

(delibera di giunta regionale n. 1649 del 13 ottobre 2008)

Si unisce copia della succitata deliberazione n. 1649/2008.

40127 Bologna - viale Aldo Moro, 52 - Tel. 051.6395340 / 051.6395738 - Fax 051.6395785
e-mail: segiunta@regione.emilia-romagna.it

a uso interno DP	ANNO	NUMERO

Classif.	INDICE	LIV 1	LIV 2	LIV.3	LIV.4	LIV.5
	48	100	80	50	10	

Fasc.	ANNO	NUMERO	SUB
	2008	1	

1
23644
20-10-08

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Assemblea Legislativa
Servizio Segreteria Assemblea Legislativa
Oggetto n. 4088
Prot. n. 23644
Comm. ass.re refer. II°
Comm. ass.re consult.
IL RESPONSABILE

PROGR. N. 1649/2008

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno di LUNEDI' 13 (TREDICI) del mese di OTTOBRE dell' anno 2008 (DUEMILAOTTO) si e' riunita nella residenza di VIALE A.MORO, 52 , la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) DELBONO FLAVIO - Presidente

2) CAMPAGNOLI ARMANDO - Assessore
3) DAPPORTO ANNA MARIA - Assessore
4) GILLI LUIGI - Assessore
5) PASI GUIDO - Assessore
6) RONCHI ALBERTO - Assessore
7) ZANICHELLI LINO - Assessore

Presiede il Vice Presidente Assessore DELBONO FLAVIO
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore ZANICHELLI LINO

OGGETTO: LR 11 AGOSTO 1998, N. 28. PROGRAMMA POLIENNALE DEI SERVIZI DI SVILUPPO AL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE 2008 - 2013. PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

COD.DOCUMENTO SSA/08/227053

Prot. n. (SSA/08/227053)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge Regionale 30 maggio 1997, n. 15 "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983, n. 34";
- la Legge Regionale 11 agosto 1988, n. 28 "Promozione dei Servizi di Sviluppo al sistema agro-alimentare", così come modificata dalla L.R. 28 dicembre 1998, n. 43;

Atteso che l'art. 2 della sopra citata L.R. 28/1998 individua nel "Programma poliennale dei Servizi di Sviluppo al sistema agro-alimentare", approvato dal Consiglio regionale, lo strumento fondamentale dell'intervento nel settore;

Dato atto che con deliberazione n. 70 assunta in data 26 luglio 2006 l'Assemblea Legislativa regionale ha confermato, per il biennio 2006 e 2007, i contenuti del programma poliennale approvato dal Consiglio regionale con atto n. 1104/1999, più volte prorogato;

Considerato:

- che con la messa in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna, approvato con decisione comunitaria C(2007)4161 del 12 settembre 2007, sono in parte emerse nuove dinamiche di sviluppo che incidono anche sul ruolo della ricerca e della sperimentazione;
- che le prospettive definite a livello comunitario in materia di ricerca si rivolgono all'analisi delle seguenti tematiche: cambiamenti climatici, ambiente, economia e commercio, energia, cambiamenti sociali, alimentazione e salute, economia rurale, scienze e tecnologie;
- che, sul versante nazionale, sono stati delineati nuovi obiettivi dell'attività di ricerca volti allo sviluppo dell'alta formazione e del trasferimento di nuova conoscenza al sistema produttivo in funzione del miglioramento di competitività del sistema paese;

Atteso:

- che nel corso del 2008 è stato analizzato l'impatto degli interventi della L.R. 28/1998 in ambito regionale al fine di verificarne la compatibilità rispetto alle mutate esigenze espresse dal quadro comunitario e nazionale;
- che sulla base degli esiti di tali analisi ed in linea con la programmazione comunitaria sullo sviluppo rurale 2007-2013 sono state individuate le nuove linee di intervento del prossimo quinquennio che costituiscono la cornice di riferimento per l'attuazione delle azioni di ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica di cui alla L.R. 28/1998;
- che, ai sensi del già citato art. 2 della L.R. 28/1998, il documento è stato elaborato con il concorso delle Amministrazione provinciali, nell'ambito del Comitato di coordinamento di cui al comma 1 dell'art. 11 della L.R. 15/1997, ed è stato sottoposto alla valutazione della Consulta agraria regionale di cui all'art. 14 della medesima L.R. 15/1997 e, per quanto di competenza, della Commissione regionale per il settore agro-alimentare biologico istituita ai sensi della L.R. 28/1998 stessa;

Ritenuto pertanto di proporre all'Assemblea Legislativa regionale l'approvazione del "Programma poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare 2008-2013", nella formulazione di cui all'allegato parte integrante della presente deliberazione;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, quarto comma;
- la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007, recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/2006 e 1663/2006. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/2003 e successive modifiche";

Dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso sulla presente deliberazione dal Direttore Generale Agricoltura, Dott. Valtiero Mazzotti, ai sensi dei citati articolo di legge e deliberazione;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

di proporre all'Assemblea Legislativa l'approvazione del "Programma poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare 2008-2013" nella formulazione allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

- - -

Regione Emilia-Romagna

Assessorato Agricoltura

PROGRAMMA POLIENNALE DEI SERVIZI DI SVILUPPO AL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE 2008-2013

(art. 2, L.R. 11 agosto 1998, n. 28)

SOMMARIO

- ELEMENTI PER UN BILANCIO DI 10 ANNI DI L.R. 28/98..... - 3 -
  - Il quadro generale - 3 -

- LO SCENARIO..... - 11 -
  - La ricerca a livello Comunitario - 11 -
  - La ricerca Nazionale - 12 -
  - La ricerca nazionale nel settore agroalimentare - 13 -

- LE INTEGRAZIONI E LE SINERGIE - 16 -

- LO SCENARIO E LE PRIORITA' REGIONALI..... - 18 -
  - Le priorità delle linee di intervento - 18 -
  - Le Azioni di ricerca e sperimentazione - 20 -
    - Ricerca e sperimentazione di interesse generale - Modalità tradizionale - 20 -
    - Ricerca e sperimentazione di interesse competitivo aziendale - Modalità innovativa - "Verso il sistema della conoscenza" - 21 -
    - Supporto alle politiche - 22 -
  - Gli Organismi riconosciuti dalla L.R. 28/98 - 22 -
    - Enti Organizzatori della domanda di ricerca - 22 -
    - Aziende Sperimentali e Laboratori assimilati - 23 -
  - Gli altri strumenti della conoscenza - 23 -
    - La divulgazione - 23 -
    - La formazione - 24 -
    - L'assistenza tecnica - 25 -
  - Documentazione citata -27-

ELEMENTI PER UN BILANCIO DI 10 ANNI DI L.R. 28/98

Il quadro generale

La L.R. 28/98 "Promozione dei Servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare" si occupa specificamente del settore agricolo ed in particolare di quelle attività che concorrono a sostenere la competitività delle Aziende Agricole in un mercato sempre più agguerrito attraverso azioni di ricerca, sperimentazione, assistenza tecnica e divulgazione.

Si tratta di uno strumento che si rivolge al sistema agricolo regionale, un settore economico costituito da 70.000 aziende che occupano ed utilizzano direttamente per la loro attività circa il 60% del territorio e che sono inserite in un contesto agro-alimentare che vede importanti relazioni a monte e a valle della produzione; tali relazioni costituiscono il completamento della "filiera" agricola.

Data l'estrema polverizzazione della produzione, la molteplicità di comparti produttivi e la varietà dei rapporti in essere, l'azienda agricola rappresenta l'anello più debole della filiera.

La legge, negli anni di applicazione, ha fornito alle aziende agricole regionali gli strumenti di conoscenza per mantenere e rafforzare la loro competitività ed il loro ruolo imprenditoriale nell'ambito delle filiere.

In particolare, la legge ha agito attraverso alcuni meccanismi peculiari che hanno consentito di ben interpretare le esigenze del settore di riferimento: tra questi, l'organizzazione della domanda di ricerca effettuata dagli Enti organizzatori (iscritti in apposito albo regionale) ed il co-finanziamento delle attività, che hanno consentito di orientare le tematiche verso le richieste del mondo della produzione.

Nel corso del decennio di applicazione della L.R. 28/98 sono stati presentati ed istruiti 1327 progetti, relativi alle tipologie di intervento "Organizzazione della domanda di Ricerca", "Studi e Ricerche", "Sperimentazione", "Diffusione dei risultati della ricerca", "Predisposizione di progetti di ricerca transnazionali da sottoporre all'Unione Europea", "Qualificazione delle strutture organizzative" e "Opere e attrezzature per la ricerca agricola".

Nella sottostante tabella è riportata l'articolazione per tipologia di intervento e anno finanziario. Oltre ai progetti presentati in risposta alle diverse chiamate annuali sono stati attivati anche direttamente un significativo numero di progetti strategici.

1999/2008 PROGETTI PRESENTATI							
ANNO	ODR	RIC	SPER	DRR	EU	Qualificazione /Opere e attrezzature	TOTALI
1999	3	113	19	4	2	3	144
2000	4	132	20	3	2	11	172
2001	3	122	40	5	3	12	185
2002	6	94	31	5	2	11	149
2003	5	88	43	3	0	13	152
2004	5	82	49	3	2	9	150
2005	2	85	40	3	2	1	133
2006	4	57	41	3	1	0	106
2007	3	45	46	2	0	1	97
2008	2	0	35	2	0	0	39
TOTALI	37	818	364	33	14	61	1327

Progetti finanziati: i progetti finanziati nello stesso periodo, relativi alle medesime tipologie, compresi quelli di interesse strategico attivati direttamente dalla Regione, sono stati oltre 800.

Alcuni dati relativi ai progetti organizzati dagli Enti organizzatori della domanda di ricerca nei principali comparti

AGROENERGIE

N° complessivo progetti	**18**
Realizzati in ATI	**1**
di cui europei	**2**

Principali tematiche affrontate e risultati

- *Programma nazionale biocombustibili: la filiera del biodiesel;*
- *Valutazioni agronomiche, economiche e di trasformazione su colture vegetali (girasole, sorgo) a scopo energetico;*
- *Biomassa ad uso energetico per la riconversione degli impianti saccariferi;*
- *Produzione di pellet da residui di lavorazioni agricole;*
- *Sviluppo filiere agroenergetiche;*
- *Sviluppo di una rete europea di distretti bioenegetici (progetto Europeo RENEWED).*

Iniziative di diffusione/divulgazione n. 32 fra le quali:

Articoli	n	13
Comunicazione diretta	n	13
Visite guidate	n	6

GRANDI COLTURE

N° complessivo progetti	**96**
Realizzati in ATI	**27**

Principali tematiche affrontate e risultati

- *Confronti varietali annuali nelle colture cerealicole, proteiche e colture erbacee industriali;*
- *Valorizzazione di produzioni tipiche: selezioni varietà e miscele idonee alla panificazione;*
- *Sviluppo della filiera orzo per la produzione di alimenti funzionali;*
- *Tecniche agronomiche ed organizzative per l'incremento della redditività nella produzione della barbabietola da zucchero;*
- *Sviluppo di sistemi organizzativi per lo stoccaggio differenziato di frumento tenero Qualità Controllata;*
- *Azioni di ricerca funzionali all'aumento di produzione di proteine di origine vegetale;*
- *Colture minori: sviluppo di tecniche agronomiche per arachidi e individuazione varietà idonee;*
- *Indagini sulle malattie da quarantena e monitoraggio territoriale sulle principali (diabrotica);*
- *Tecniche agronomiche per il controllo delle micotosssine del mais: produzione di linee guida;*
- *Valutazione dell'efficienza delle strategie di fertilizzazione adottate sulle colture erbacee;*
- *Validazione di modelli previsionali stima azoto minerale nel suolo;*
- *Sviluppo di tecniche per il controllo delle infestanti del terreno.*

Iniziative di diffusione/divulgazione n. 275 fra le quali:

Articoli	n	134
Comunicazione diretta	n	68
Visite guidate	n	72
Altre iniziative/Trasmissioni televisive	n	1

FRUTTICOLO

N° complessivo progetti	**110**
Realizzati in ATI	**24**

Principali tematiche affrontate e risultati

- *Costituzione e validazione di nuove varietà frutticole e fragola con elevati standard qualitativi e resistenza a stress biotici (n. 23varietà frutticole e n. 18 varietà di fragola brevettate);*
- *Caratteristiche nutraceutiche dei frutti;*
- *Rilancio di filiere frutticole (Pesco, Pero, Susino);*
- *Colture minori: sviluppo di tecniche agronomiche per il noce da frutto e individuazione varietà idonee;*
- *Indagini sulla selettività dei agrofarmaci nei confronti dell'entomofauna utile e definizione delle strategie nell'utilizzo degli agrofarmaci;*
- *Ottimizzazione della nutrizione minerale delle colture frutticole;*
- *Riciclo di frutticoltura da residui di processi agroindustriali;*
- *Messa a punto di sistemi per ottimizzare la fase di raccolta: epoca di raccolta, sistemi di raccolta meccanica e selezione di genotipi adatti alla trasformazione industriale;*
- *Individuazione di nuove tecnologie nella fase di post raccolta : caratterizzazione qualitativa e conservabilità dei prodotti;*
- *Indagini sulle malattie da quarantena e monitoraggio territoriale sulle principali (colpo di fuoco batterico, vaiolatura delle drupacee, ecc.);*
- *Attività di coordinamento per il monitoraggio dei parassiti con l'uso di nuove tecnologie (palmari smartphone con collegamento GPRS alla rete internet per scaricamento dati in tempo reale).*

Iniziative di diffusione/divulgazione n. 566 fra le quali:

Articoli	n	255
Comunicazione diretta	n	144
Visite guidate	n	158
Altre iniziative/Trasmissioni televisive	n	9

VITIVINICOLO

N° complessivo progetti **99**

Realizzati in ATI **19**

Principali tematiche affrontate e risultati

- *Costituzione di nuove varietà e selezione clonale in funzione dell'ampliamento della piattaforma ampelografica regionale(n.. 26 cloni iscritti al Registro nazionale);*
- *Zonazione dei territori per la vocazionalità viticola: colline Emilia occidentale, colline della Romagna;*
- *Ottimizzazione di tecniche agronomiche idonee per la viticoltura regionale;*
- *Individuazione di nuovi sistemi produttivi: densità e forme d'impianto funzionali alla meccanizzazione di fasi produttive (potatura, trattamenti di agrofarmaci, raccolta, ecc.);*
- *Valorizzazione di produzioni tipiche: indagini sui vitigni minori, collezione e valutazione del germoplasma viticolo regionale;*
- *Strategie di difesa contro oidio e cocciniglia della vite;*
- *Indagini sulle malattie da quarantena e monitoraggio territoriale sulle principali (flavescenza dorata);*
- *Strategie innovative di lotta nei confronti di nuove forme di deperimento lignicolo legate al mal dell'esca;*
- *Sperimentazione di tecniche innovative enologiche: valutazione qualitativa delle uve, raffreddamento delle uve raccolte; confezioni Bag in Box, stabilizzazione del colore nei vini , tipicizzazione dei vini per via fermentativa;*
- *Analisi caratteristiche organolettiche dei vini, indagine sul contenuto di resveratrolo nell'uva e nel vino;*
- *Indagini per il mercato vitivinicolo regionale;*
- *Supporto ed assistenza tecnica per l'implementazione della filiera vitivinicola nello stato indiano del Mahrashtra (Progetto Europeo Winebar).*

Iniziative di diffusione/divulgazione n. 331 fra le quali:

Articoli	n	143
Comunicazione diretta	n	110
Visite guidate	n	57
Altre iniziative/Trasmissioni televisive	n	21

OLIVO OLEICOLO

N° complessivo progetti **6**

Principali tematiche affrontate e risultati

- *Monitoraggio e censimento dei frantoi operanti in Emilia-Romagna;*
- *Sviluppo dell'olivicoltura da olio in Emilia-Romagna: ottimizzazione tecniche agronomiche nelle aree specializzate (Romagna);*
- *Censimento delle accessioni e selezione varietale nelle aree collinari dell'Emilia occidentale (Prov. Di Modena, Reggio-Emilia, Parma e Piacenza) per lo sviluppo della coltivazione dell'olivo.*

Iniziative di diffusione/divulgazione n. 40 fra le quali:

Articoli	n	11
Comunicazione diretta	n	8
Visite guidate	n	21

ORTICOLO

N° complessivo progetti	**91**
Realizzati in ATI	**20**
di cui europei	**3**

Principali tematiche affrontate e risultati

- *Costituzione e validazione di nuove varietà orticole in grado di fornire elevate produzioni pregiate stabili nel tempo: asparago, patata e pomodoro (n. 26 varietà brevettate);*
- *Valorizzazione di produzioni tipiche: lattuga coltivata in Romagna;*
- *Valorizzazione delle colture orticole per il mercato fresco e colture orticole per la trasformazione industriale;*
- *Tecniche agronomiche e sistemi di bioconservazione per le colture orticole idonee alla IV gamma;*
- *Messa a punto di tecniche di coltivazioni fuori suolo su specie orticole da mercato fresco;*
- *Indagine su fungicidi e resistenza dei patogeni nel comparto orticolo;*
- *Individuazione di nuove tecnologie nella fase di post raccolta: caratterizzazione qualitativa e conservabilità dei prodotti.*

Iniziative di diffusione/divulgazione n. 486 fra le quali:

Articoli	n	166
Comunicazione diretta	n	82
Visite guidate	n	233
Altre iniziative/Trasmissioni televisive	n	5

COLTURE SEMENTIERE

N° complessivo progetti	**17**
Realizzati in ATI	**3**

Principali tematiche affrontate e risultati

- *Individuazione e valutazione di varietà autoctone di colture da seme;*
- *Sviluppo di tecniche agronomiche per colture da seme di qualità (orticole e cerealicole);*
- *Mappatura colture da seme nel territorio regionale;*
- *Assistenza tecnica e introduzione di sistemi di rintracciabilità per colture da seme esenti da OGM.*

Iniziative di diffusione/divulgazione n. 21 fra le quali:

Articoli	n	11
Comunicazione diretta	n	6
Visite guidate	n	1
Altre iniziative/Trasmissioni televisive	n	3

PRODUZIONI VEGETALI BIOLOGICHE

N° complessivo progetti	**51**
Realizzati in ATI	**36**

Principali tematiche affrontate e risultati

- *Sviluppo di tecniche agronomiche, difesa e controllo infestanti per agricoltura biologica e biodinamica (colture orticole e fragola, frutticole, vite, cerealicole, leguminose da granella e colture da seme);*
- *Gestione e monitoraggio di impianti a frutta condotti con tecniche biologiche;*
- *Costituzione di varietà di patate adatte alle produzioni biologiche;*
- *sviluppo di sistemi e metodi di agricoltura biologica per il miglioramento della qualità delle produzioni vegetali e dell'ambiente.*

Iniziative di diffusione/divulgazione n. 164 fra le quali:

Articoli	n	101
Comunicazione diretta	n	35
Visite guidate	n	23
Altre iniziative/Trasmissioni televisive	n	5

IRRIGAZIONE

N° complessivo progetti **68**
Realizzati in ATI **2**
di cui europei **3**

Principali tematiche affrontate e risultati:

- *Individuazione, validazione e controllo di parametri agronomici e di tecnologie irrigue tradizionali ed innovative per il risparmio idrico;*
- *Recupero e riuso irriguo acque reflue, riduzione dei rilasci di nutrienti agricoli e civili mediante fitodepurazione, messa a punto di sistemi esperti a supporto delle scelte.*

Iniziative di diffusione/divulgazione n. 498 fra le quali:

Articoli	n	159
Comunicazione diretta	n	154
Visite guidate	n	185

AVICOLI

N° complessivo progetti **6**
+ quota dei 34 progetti trasversali o misti inerenti ambiente-economia-benessere animale
Realizzati in ATI **6**

Principali tematiche affrontate e risultati:

- *Problemi ambientali e trattamenti della pollina (compostaggio, essiccazione, combustione)*
- *Odori: emissioni, sperimentazione di buone pratiche, valutazione di tecnologie impianti e strutture*
- *Benessere degli animali, gabbie, lettiere, comportamento, campagne di rilevazioni*
- *Analisi economiche e costi di produzione*

In generale, forte focus sulla produzione di dati e informazioni a supporto delle politiche e delle imprese e su processi e tecnologie per la sostenibilità ambientale e sociale.

Iniziative di diffusione/divulgazione n. 108 fra le quali:

Articoli	n	93
Comunicazione diretta e Visite guidate	n	15

SUINI

N° complessivo progetti **33**
+ quota dei 34 progetti trasversali o misti inerenti ambiente-economia-benessere animale
Realizzati in ATI **29+16**

Principali tematiche affrontate e risultati:

- *Caratterizzazione, qualità e sanità della materia prima, metodi di produzione e aspetti tecnologici della lavorazione*
- *5 anni di monitoraggio e AT per conformità suini ER al disciplinare CPP: diete non conformi da 12,7% a 5,4%; cosce non conformi per n. Iodio da 18,5% a 4,2%.*
- *Contributo sostanziale della LR n.28/98 a descrivere e ridurre il fenomeno dei prosciutti molli (anni 2000-2005).*
- *Produzione di alimenti zootecnici e gestione dell'alimentazione*
- *Risultati delle ricerche utilizzati nei disciplinari di produzione prosciutti DOP e GSP*
- *Analisi economiche e valorizzazione dei prodotti*
- *Compatibilità ambientale delle strutture di trasformazione*

Iniziative di diffusione/divulgazione n. 210 fra le quali:

Articoli	n	186
Comunicazione diretta e Visite guidate	n	24

BOVINI

N° complessivo progetti –latte/carne **60**

+ quota dei 34 progetti trasversali o misti inerenti ambiente-economia-benessere animale

Realizzati in ATI **41+25**

Principali tematiche affrontate e risultati:

- *Materia prima: caratterizzazione, qualità e sanità: profilo sensoriale, biochimico e compositivo:*
- *Metodi di produzione e aspetti tecnologici della lavorazione: indicazioni tecniche a supporto dello standard produttivo del P.R;*
- *Rapporto fra sanità degli allevamenti e risultati della gestione*
- *Produzione di alimenti zootecnici e gestione dell'alimentazione:liste di raccomandazione varietale, canieri d raccolta e conservazione per aumentare la produzione e la qualità dei foraggi; metodi di razionamento più accurati, efficaci ed economicamente vantaggiosi, anche dal punto di vista ambientale; disponibilità di meodi analitici a basso costo per alimenti zootecnici;*
- *Tecnologie di allevamento e benessere animale:valutazione e miglioramento dei sistemi di allevamento, di stabulazione e soluzioni tecniche e impiantistiche per l'alimentazione, la distribuzione, la mungitura, il controllo ambientale e la rimozione degli effluenti; sistema IBA per la valutazione del benessere*
- *Analisi economiche e valorizzazione dei prodotti*
- *Valutazione possibilità di sviluppo e innovazioni produttive (bio); valutazione dll'impatto delle innovazioni nei processi produttivi*
- *Compatibilità ambientale delle strutture di produzione e trasformazione: riduzione dell'impatto ambientale degli allevamenti; utilizzazione efficiente dei reflui aziendali.*

Iniziative di diffusione/divulgazione n. 505 fra le quali:

Articoli	n 350 latte	n 95 carne
Comunicazione diretta e Visite guidate	n 55 latte	n 5 carne

Il quadro suddetto, che illustra la molteplicità delle tematiche affrontate e la loro complessità, unitamente alla considerazione che le risorse regionali annualmente investite rappresentavano mediamente lo 0,25 % della PLV regionale, è indicativo della costante ricerca di efficacia e sinergia che ha contraddistinto l'intervento regionale.

L'attività si colloca in un contesto, quale è quello agricolo, nel quale risulta di fondamentale importanza la diffusione capillare delle informazioni che scaturiscono dall'attività di ricerca e sperimentazione; per questo sono state attivate numerosissime azioni di divulgazione/diffusione.

Vi è da mettere in evidenza l'esperienza attuata da parte del CRPA che, nell'ambito dell'organizzazione della domanda di ricerca, ha presentato 65 progetti (europei, nazionali e regionali non sostenuti dalla L.R. 28/98) con un grado di successo pari a circa il 37%.

Complessivamente in Regione Emilia-Romagna sono arrivati per la ricerca in campo zootecnico, con misure di finanziamento diverse dalla LR 28/98, 3.664.000 € di contributi a sostegno di un'attività pari a 5.135.000 €. Al momento si deve registrare una certa rarefazione di bandi e chiamate, per lo meno nei settori di interesse agro-zootecnico, una competizione di livello tecnico-scientifico sempre più dura e di alto profilo e la capacità di qualche gruppo estero di ricerca di orientare anche la definizione delle tematiche: è stato comunque possibile, in un anno e mezzo di attività e a fronte di un contributo regionale di circa 50.000 €/anno, acquisire finora 600.000 € di contributi fra risorse europee e nazionali.

L'attività di ricerca e sperimentazione ha interessato quasi esclusivamente tematiche di carattere generale, di interesse diffuso di tutte le aziende, che ha consentito di mantenere elevato il sistema della conoscenza regionale e di mantenere la competitività delle imprese.

Tuttavia, dalla valutazione dell'attività realizzata e nella logica di aderire sempre di più alle esigenze delle imprese agricole è emersa l'opportunità di attuare un rafforzamento della promozione della ricerca competitiva di specifico interesse delle imprese regionali singole o associate.

LO SCENARIO

La Ricerca a livello comunitario

La Commissione Europea ha pubblicato uno studio "Scenar 2020 - Scenario study on agriculture and the rural world" che ha lo scopo di identificare **i trend futuri e le forze che determineranno il quadro di riferimento per l'agricoltura e il mondo rurale da oggi al 2020**. (Cfr. -1- Commissione Europea Scenar 2020 -Scenario study on agriculture and the rural world).

L'analisi valuta tre diverse ipotesi e fornisce alcune macro-indicazioni nel definire priorità di ricerca per l'agricoltura.

- Le aree rurali sono una entità dinamica, poco vincolata all'attività agricola
- L'agricoltura è molto diversa all'interno della UE a 27
- Il tasso di crescita dei mercati agricoli mondiali diminuirà lentamente
- Ci sono diversi trend chiave nel mercato dei prodotti agricoli Europei
- I cambiamenti strutturali in agricoltura sono indipendenti da quelli di politica.
- I cambiamenti nella politica producono impatti differenziati
- L'incremento di produttività da innovazione tecnologica è slegato dalla politica
- Dall'innovazione possono derivare nuove opportunità promosse anche dalle scelte politiche ma che si evolvono indipendentemente dalle stesse.

Il Comitato permanente per la ricerca agricola SCAR (Cfr -2- CE Comitato permanente per la ricerca agricola (SCAR) Resoconto sull'attività di previsione – Documento di sintesi) ha in corso uno studio finalizzato a definire le priorità di ricerca per l'agricoltura europea per i prossimi 20 anni.

Al momento vengono considerate nei modelli otto tematiche fondamentali: cambiamenti climatici, ambiente, economia e commercio, energia, cambiamenti sociali, alimentazione e salute, economia rurale, scienze e tecnologie.

Partendo da queste, un gruppo di esperti ha simulato quattro scenari destabilizzanti per l'agricoltura europea:

1. Shock climatico
2. Crisi energetica
3. Siamo ciò che mangiamo
4. Cooperazione con la natura

L'Unione Europea ha poi pubblicato una serie di documenti relativi alle **priorità del settimo programma quadro di ricerca e sviluppo** e anche le **Piattaforme Tecnologiche** (per esempio Food for Life) hanno a loro volta prodotto interessanti documenti.

Il 7° Programma Quadro (2007–2013) si basa su alcune scelte determinate nell'ambito delle Politiche Europee della Ricerca. In particolare:

- **Strategia di Lisbona (2000)** - fare dell'Europa "entro il 2010, l'economia basata sulla conoscenza più dinamica e competitiva del mondo"

- **Spazio Europeo della Ricerca** - riunire le competenze e le risorse disperse, così da poter avviare progetti di notevole importanza
- **Summit di Barcellona (2002)** - aumentare la percentuale Europea di PIL destinata alla Ricerca e allo sviluppo al 3% entro il 2010.

Nell'ambito del 7° Programma Quadro (2007 -2013) la Commissione Europea ha proposto 4 Programmi specifici denominati "Cooperation", "Ideas", "People", "Capacities" (ciascuno dei quali corrisponde a precisi obiettivi della politica della ricerca europea) ed un programma specifico per azioni dirette del Joint Research Center. (Cfr -3- CE. Il 7° programma quadro. Portare la ricerca europea in primo piano). La ricerca, la tecnologia, la formazione e l'innovazione costituiscono un modo efficace di creare posti di lavoro a lungo termine ed in maniera sostenibile. Inoltre rappresentano la base della crescita economica, della competitività, della salute, della qualità della vita e dell'ambiente.

Le aree tematiche individuate nell'ambito del 7° Programma Quadro sono:

1. Salute
2. Alimentazione, Agricoltura, Biotecnologie e Pesca
3. Tecnologie informatiche e di comunicazione
4. Nanotecnologie e Nanoscienze, nuovi materiali e nuove tecnologie di produzione
5. Energia
6. Ambiente (compresi i cambiamenti climatici)
7. Trasporti (compresa l'aeronautica)
8. Scienze Socio-economiche e Umanità
9. Sicurezza e Spazio

La tematica 2 prevede alcuni argomenti principali:

- produzione e gestione sostenibile delle risorse biologiche (anche attraverso la biodiversità, agricoltura biologica, ecc.);
- strumenti per la realizzazione delle relative strategie e politiche, nonché degli strumenti legislativi atti al sostegno di una bioeconomia basata sulla conoscenza;
- integrità e controllo della catena alimentare (fork to farm) [in particolare sicurezza alimentare];
- prodotti e processi non alimentari sostenibili (no-food).

Vi sono inoltre argomenti di interesse agricolo all'interno della tematica "Ambiente" e della tematica "Energia". Da mettere in evidenza infine come nel 7° Programma Quadro sia data medesima importanza alla ricerca e alla divulgazione dei risultati.

La Ricerca Nazionale

Il sistema di Ricerca e Sviluppo (R&S) italiano individua nel Piano Nazionale della Ricerca (PNR) quattro missioni o assi fondamentali:

- attività di ricerca fondamentale, libera ma di eccellenza,
- ricerca in quanto valore in sé, da tutelare e promuovere secondo il dettato costituzionale per lo sviluppo culturale del paese e come fonte di nuove idee e nuovi avanzamenti nella conoscenza. Si tratta dell'attività che è stata svolta dal nostro sistema scientifico,

- attività di alta formazione,
- finalizzata all'incremento qualitativo e quantitativo del capitale umano, un fattore decisivo per assicurare lo sviluppo scientifico, economico e sociale del paese,
- trasferire la nuova conoscenza al sistema produttivo del paese,
- incrementare con lo svolgimento di queste funzioni la competitività del paese in collaborazione con il sistema produttivo,

per lo sviluppo di nuove tecnologie, di nuovi prodotti, processi e servizi, competitivi sul mercato globale; si tratta di un aspetto fondamentale spesso sottovalutato, che richiede una forte attenzione e un potenziamento.

Al fine del raggiungimento dei quattro obiettivi, con i quali si intende attuare i processi di cambiamento del sistema scientifico e tecnologico italiano, sono necessarie una serie di azioni che il PNR identifica in **otto parole chiave**:

1. Sviluppo e valorizzazione del Capitale Umano
2. Eccellenza nella ricerca di base
3. Concentrazione su punti di forza e settori strategici
4. Multidisciplinarità
5. Internazionalizzazione
6. Collaborazione pubblico-privato
7. Utilizzo di una pluralità di fonti e di meccanismi di finanziamento
8. Valutazione

La ricerca nazionale nel settore agroalimentare

Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MiPAAF) ha fortemente indirizzato e sostenuto consistenti attività di ricerca verso lo sviluppo di tecnologie biologiche, di processo, informatiche ed organizzative per la valorizzazione dell'intera filiera agro-alimentare, a tutela del consumatore, delle specificità territoriali, dei livelli di reddito e di occupazione.

In tale ottica si ricorda un recente settore di studio che ha come obiettivo la **determinazione degli effetti sulla salute umana ed animale dell'utilizzo di cibi derivati da OGM.**

Altro filone di ricerca è rappresentato dallo **sviluppo di metodi di certificazione e di controllo di qualità sul prodotto,** atti a definirne l'origine, perché il "made in Italy" è un marchio tuttora vincente.

Per quanto riguarda specificamente gli aspetti di ricerca e sviluppo avanzata le principali aree innovative sono:

- **Promozione della genomica funzionale**

  Il programma promuove lo sviluppo di metodologie per lo studio della struttura e funzione di genomi di rilevante interesse agrario nazionale.

- **Studi sulla biodiversità e sue applicazioni**

Il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - **CRA**, ha proposto il proprio programma triennale nella stesura del quale ha tenuto conto di quanto sopra illustrato a livello europeo e nazionale, oltre che delle programmazioni riguardanti il settore agroalimentare di CNR, ENEA, INEA. (Cfr **-4-** CRA Piano triennale della ricerca 2008 - 2010)

A questo quadro di valenza nazionale si aggiunge l'operare della **Rete Interregionale** per la ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca, formalmente riconosciuta nel 2001 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome. La Rete è strumento di confronto, collegamento e coordinamento tra le Regioni, e costituisce l'interfaccia per il livello nazionale, per fare emergere le esigenze di ricerca e innovazione dei sistemi produttivi territoriali; tra gli obiettivi primari quello di facilitare un efficiente trasferimento dei risultati della ricerca ai produttori.

Dall'esame di questi documenti stilati ai livelli europeo e nazionale emergono come argomenti di ricerca di maggiore rilievo:

Competizione per l'uso del territorio

- Territorio Rurale e agricoltura non sono più sinonimi
- Uso urbano vs agricolo
- Energetico vs alimentare

Aumento e/o mantenimento della produzione

- Acquacoltura come alternativa/sinergia all'agricoltura
- Gestione e protezione delle risorse idriche
- Produzioni adatte ai cambiamenti climatici
- Salvaguardia delle biodiversità e corretto sfruttamento delle risorse forestali

Riduzione dei costi, intesa anche come riduzione dei "costi ambientali"

- Sviluppo dell'agricoltura di precisione
- Necessità di ridurre i costi di trasporto
- La sostenibilità sociale ed ambientale delle produzioni come fattore di competitività

Consumatore come elemento centrale del mercato

- Salute (nutrizione, allergie, ecc.)
- Sicurezza (zoonosi, epizoozie, conservazione degli alimenti, residui)
- Qualità (organolettica, d'uso, etica, ecc.)

Dal punto di vista metodologico si rileva un cambiamento anche nell'impostazione delle attività di ricerca che tiene conto dei seguenti aspetti:

- Importanza della genomica e delle biotecnologie in generale, ITC;
- "Fork to farm", il consumatore è al centro dell'attenzione;
- Ricerca multidisciplinare: l'agricoltura si apre a discipline specifiche (anche di altri settori) e trasversali;
- Stretto legame tra ricerca e applicazione delle innovazioni. Il trasferimento della conoscenza è importante come la ricerca;

- Peculiarità delle imprese dell'agro-alimentare europeo, caratterizzate per essere di piccole dimensioni, ma con punti di forza che devono essere potenziati: specializzazione in settori specifici; spesso operanti in filiera; sensibili alle produzioni tradizionali e sostenibili.

Dall'insieme dei documenti elaborati ai livelli sovra regionali, ricordati più sopra, emergono alcuni aspetti di particolare rilievo per indirizzare l'intervento regionale in materia di innovazione:

- **Le priorità e i sistemi di intervento si stanno spostando su tematiche scientifiche di alto livello;**
- **Il tema del trasferimento tecnologico o trasferimento della conoscenza è una priorità al pari della ricerca stessa;**
- **La riduzione dei costi e il miglioramento delle qualità passano da una serie di innovazioni, compresa quella organizzativa di filiera.**

LE INTEGRAZIONI E LE SINERGIE

E' di primaria importanza accrescere la produttività delle risorse pubbliche per la ricerca e l'innovazione in agricoltura. Attualmente non si può più prescindere dal ricercare sinergie ed integrazioni, operative e finanziarie, e dal perseguire una maggiore ricaduta delle risorse impegnate. E' pertanto necessario impostare nuove modalità di rapporti collaborativi con i privati, con altri enti quali le Fondazioni (come ad es. i protocolli d'intesa già in essere con la Fondazione Carisbo), gli EOR, gli altri enti di ricerca, le altre Istituzioni in primo luogo operanti sul territorio regionale.

E' importante sviluppare temi di interesse regionale facendo ricorso non solo a risorse regionali, ma anche comunitarie e nazionali.

In questo quadro occorre aumentare la capacità di sviluppare relazioni efficaci fra soggetti regionali del mondo della ricerca e del mondo delle imprese al fine di rendere più efficace l'accesso ai programmi comunitari, in particolare al settimo Programma quadro di ricerca e sviluppo, un ruolo fondamentale in questo senso può essere svolto dagli EOR che possono mettere in comune la loro esperienza e realizzare sinergie in fase di progettazione, coordinamento delle attività e diffusione dei risultati.

La Regione Emilia-Romagna, che aderisce pienamente alle linee per la ricerca individuate ai livelli sovraregionali, deve evitare il rischio di investire le proprie risorse su temi che potrebbero non essere adeguatamente sviluppati senza l'impegno di altri organismi e con i soli mezzi regionali.

I temi di interesse più generale, condivisi a livello sovraregionale, andrebbero sviluppati insieme ad altre Regioni oppure partecipando e contribuendo ad iniziative nazionali messe in campo da enti e reti sovraregionali (es. CRA).

In questo senso occorre che il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali si faccia carico con maggiore incisività di tematiche di ricerca di carattere orizzontale e di interesse sovra regionale che in passato, in taluni casi, sono stati sviluppati da singole regioni. Da citare, nel nostro caso, ad esempio, i temi della gestione dell'azoto, della classificazione delle carcasse suine, della sperimentazione a supporto della definizione dei disciplinari di produzione integrata che sono fatti propri da diversi enti e istituzioni non solo nazionali.

Nell'ottica di una maggiore collaborazione fra Regioni per sviluppare tematiche di comune interesse le Regioni, nell'ambito della Rete Interregionale della Ricerca, stanno conducendo un approfondimento per valutare esaurientemente sotto il profilo giuridico e amministrativo le modalità procedurali da seguire per l'avvio di programmi interregionali finanziati con risorse di provenienza regionale.

Egualmente, la stessa Rete ha in corso l'attivazione di un tavolo permanente con il CRA con la finalità di consolidare il ruolo delle Regioni ed orientare le attività dei diversi Centri e Unità di ricerca su temi di ricerca di interesse condiviso.

Questo potrebbe consentire di disporre di risorse adeguate alla risoluzione di problematiche complesse, altrimenti non affrontabili, e comunque di mettere in cantiere progetti di dimensioni adatte ad affrontare questioni di più ampio respiro.

Sono egualmente da facilitare i rapporti con e tra le diverse strutture operanti sul territorio regionale: favorire la capacità di lavorare insieme, di condividere risorse, di aumentare il

livello scientifico dei lavori e la loro potenziale ricaduta, anche attraverso adeguate forme contrattuali (es. consorzi di scopo). In particolare, per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è importante consolidare i rapporti di collaborazione con le sedi del CRA presenti sul territorio, al fine di sviluppare temi di ricerca di interesse regionale, anche attraverso la formulazione di apposite convenzioni.

Per quanto riguarda le procedure per la selezione dei progetti si conferma il modello di valutazione ex ante, reso più snello grazie alla migliore definizione delle priorità e alle procedure di gestione del processo certificate ISO 9001/2000.

E' necessario infine implementare una sistematica valutazione "ex-post" delle ricadute dell'intervento regionale e dei progetti; ciò consentirebbe di ottenere indicazioni su quale forma di intervento sia risultata più efficace, su quali ostacoli incontra il trasferimento dei saperi e delle innovazioni etc.

Questa valutazione presuppone la messa a punto di una complessa metodologia di azione basata sul costante monitoraggio dei risultati dei progetti per verificare le ricadute sul tessuto produttivo (outcome): occorre pertanto attivare iniziative per lo studio degli indicatori più idonei e per l'aggiornamento delle modalità di redazione dei progetti e della loro successiva gestione. (Cfr. -5- Rapporto finale del progetto di ricerca: "Valutazione della spesa per ricerca, sperimentazione e sviluppo tecnologico in agricoltura: la legge regionale 28/98", finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e realizzato dalla Associazione Alessandro Bartola Autori: Valentina Cristiana Materia, Roberto Esposti).

E' scontato che tutto il procedimento amministrativo relativo alla gestione della Legge 28/98 debba orientarsi ad una sempre maggiore semplificazione ed ad una sempre maggiore snellezza; in questo senso l'esperienza maturata, la certificazione ISO 9001/2000 ottenuta dal Servizio competente e l'ammodernamento degli strumenti informatici di supporto possono essere elementi di significativo aiuto al raggiungimento di una maggiore efficienza operativa.

LO SCENARIO E LE PRIORITÀ REGIONALI

Il Programma Poliennale dei Servizi di Sviluppo intende rafforzare l'azione regionale intrapresa con il Programma di Sviluppo Rurale contribuendo, con l'azione dei servizi, al conseguimento degli obiettivi.

Si richiama per tutti l'obiettivo generale del PSR di indirizzare ed integrare le risorse e gli strumenti disponibili a favore di uno sviluppo economico sostenibile in termini ambientali, tale da garantire una maggiore competitività del sistema agricolo e la necessaria coesione sociale.

Tale obiettivo si persegue con:

- il rafforzamento della competitività delle imprese attraverso l'integrazione tra i vari soggetti operanti nell'ambito delle diverse filiere;
- l'aumento della distintività delle produzioni tipiche, biologiche e OGM free;
- il sostegno all'internazionalizzazione;
- la salvaguardia delle risorse ambientali e la tutela della biodiversità;
- la valorizzazione della multifunzionalità dell'impresa agricola;
- la promozione dei prodotti agroalimentari.

(Cfr **-6-** Regione Emilia Romagna. Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 **-7-** Osservatorio Agroalimentare –Unioncamere e Regione Emilia Romagna - Il sistema agro-alimentare dell'Emilia Romagna Sintesi rapporto 2007 Sintesi tabelle e grafici **-8-** RER Assessorato Agricoltura Servizio Programmi, Monitoraggio e valutazione Produzione Lorda vendibile 2007)

Coerentemente alla programmazione regionale, all'andamento delle risorse finanziarie e tenendo nella debita considerazione le esigenze espresse dal mondo agricolo il presente programma poliennale si propone, in estrema sintesi, una duplice finalità:

- ***individuare più precisamente le priorità di intervento regionali, per finalizzare meglio le risorse al sostegno di alcune tematiche;***
- ***orientare il sistema dei servizi di sviluppo verso un sistema della conoscenza in cui i produttori sono attori nell'applicazione di pacchetti tecnologici innovativi e delle conoscenze più evolute e qualificate.***

Le priorità delle linee di intervento

Rispetto al passato occorre considerare che l'attuale realtà produttiva richiede di individuare i fabbisogni delle imprese fra 7-10 anni: bisogna pertanto affinare le capacità di studiare **scenari**, di fare adeguate simulazioni, di traguardare il presente ponendosi obiettivi che assicurino un coerente sviluppo del sistema. Un fattore chiave per la ricaduta efficace delle iniziative è, infatti, l'arco temporale che la ricerca e la sperimentazione richiedono per dare risposte alle aspettative dei beneficiari.

Alla luce di ciò e dell'entità non elevata delle risorse, è necessario tentare di finalizzare maggiormente l'intervento regionale a sostegno dell'innovazione attraverso una più puntuale definizione di priorità e l'individuazione degli strumenti più adatti.

Diverse priorità o problematiche evidenziate oggi dalle imprese possono ad es. trovare appropriate risposte con azioni di dimostrazione, trasferimento tecnologico, informazione, formazione, assistenza tecnica piuttosto che di ricerca o sperimentazione.

Non vi è dubbio che il sistema regionale di promozione dei servizi di sviluppo **debba riguardare prioritariamente, in maniera trasversale,** le produzioni che distinguono e identificano l'agricoltura emiliano romagnola.

Tra queste le produzioni regolamentate (Dop, Igp, Doc, Igt, Biologico, QC), le produzioni tradizionali legate all'identità territoriale e le produzioni nelle quali la nostra regione ha una posizione di leader o co-leader di mercato, che si trasferisce ai consumatori attraverso specifiche politiche di marca di proprietà dei produttori o loro organizzazioni.

Le **priorità di sistema,** comuni ai vari settori e ai diversi comparti produttivi, identificate con il supporto degli EOR e di alcuni testimoni privilegiati, evidenzia un quadro sostanzialmente riconducibile a quattro grandi temi:

1) Sostenibilità ambientale e sociale

- adattamento ai cambiamenti climatici;
- inquinamento del suolo e dell'acqua, eutrofizzazione, emissioni di gas serra, odori, ecc...;
- protezione del suolo (misure anti-erosione, ...);
- uso agricolo dell'acqua in funzione del risparmio idrico;
- residui e loro utilizzo (agricoli e industriali);
- bilanci energetici e sostenibilità delle nuove filiere agro energetiche;
- biodiversità;
- integrazione sociale paesaggistica in un ambiente rurale sempre meno agricolo;

2) Sicurezza, salubrità e qualità della produzioni

- caratterizzazione funzionale, organolettica, qualitativa e salutistica e dei prodotti dell'agro-alimentare, con particolare riguardo ai prodotti tipici e biologici ed ai valori veicolati come tradizione e ruralità;
- sistemi diagnostici rapidi per la individuazione di problemi e alterazioni;
- innovazione produttiva per la riduzione dei rischi di alterazione e la riduzione di additivi e allergeni;
- effetti del consumo di prodotti agroalimentari, con particolare riferimento ai prodotti di origine animale, sulla salute dei consumatori (in positivo: alto valore nutrizionale; in negativo: grassi, rischio di obesità, ecc.);

3) **Diversificazione in attività non agricole**

- diversificazione dell'impresa agricola con particolare riferimento alle produzioni no-food e al terziario;
- competizione con le possibili alternative produttive (produzioni agro-energetiche in zone di produzione tipica, utilizzo civile di porzioni di suolo con conseguente impedimento di attività produttive per vincoli di prossimità, ricollocazione produttiva per macro-aree regionali, es. montagna o pianura orientale);

4) **Competitività del sistema**

- innovazione organizzativa e approccio al mercato;
- innovazione tecnologica compatibile con la tradizionalità;
- monitoraggio della competitività, attraverso la valutazione dei costi di produzione e il posizionamento verso i competitori.

Ad esse si aggiunge la priorità relativa alla competitività di carattere aziendale:

1a) Competitività delle imprese agro-alimentari

- innovazione di prodotto (produzioni a marchio, produzioni tipiche, prodotti funzionali ecc.);
- innovazione di processo (tecniche compatibili con l'ambiente, produzioni biologiche, ecc.), compreso le valutazioni economiche;

Le Azioni di ricerca e sperimentazione

1) Ricerca e sperimentazione di interesse generale – *Modalità tradizionale* -

I temi di interesse generale saranno affrontati con la consolidata modalità del Piano Stralcio Annuale, che prevede la presentazione di progetti di ricerca e sperimentazione all'interno di un bando a cadenza annuale, con una percentuale di contributo che può arrivare fino al 90%, così come previsto nell'attuale L.R. 28/98. Conformemente alla disciplina sugli aiuti di stato in materia di ricerca dovrà essere garantita la divulgazione dei risultati verso tutti i potenziali utilizzatori.

- Per questa tipologia di intervento a bando si assumono come priorità le tematiche di sistema comuni ai diversi settori e comparti produttivi "Sostenibilità ambientale e sociale", "Sicurezza, salubrità e qualità delle produzioni", "Diversificazione in attività non agricole" e "Competitività del sistema" così come declinate alle pagine precedenti.

Studi, ricerche e sperimentazioni relativi ai settori e comparti produttivi potranno accedere a questa tipologia di intervento soltanto ***qualora se ne ravvisi l'interesse generale e venga garantita dal beneficiario una ricaduta dei risultati rivolta a tutte le imprese senza criteri discriminatori.*** In questo ambito si collocano le attività di confronto varietale prioritariamente inserite in reti nazionali e gli studi, ricerche e sperimentazioni per l'applicazione delle tecniche di produzione integrata e biologica, i cui risultati sono prevalentemente destinati ad una diffusione generale.

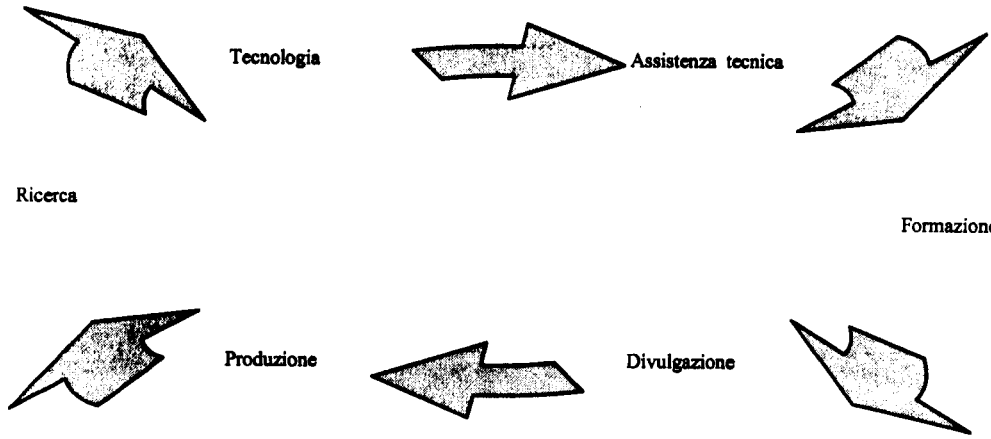
Qualora le suddette attività siano destinate ad ottenere un vantaggio competitivo aziendale e pertanto valorizzabile sotto il profilo economico anche con specifiche politiche di marca, i relativi progetti dovranno rientrare nell'azione 2).

2) Ricerca e sperimentazione di interesse competitivo aziendale – *Modalità innovativa* "Verso il sistema della conoscenza" -

L'obiettivo da perseguire, in linea con gli orientamenti più attuali, anche di livello internazionale, è quello di passare da un sistema tradizionale di messa a punto e trasferimento delle conoscenze di tipo lineare in cui ogni segmento ha una funzione a se stante e interagisce poco con gli altri segmenti

ricerca → tecnologia→assistenza tecnica → formazione →divulgazione → produzione

ad un "***sistema della conoscenza***" dove le varie componenti si integrano e interagiscono fra di loro.



Per favorire questa tipologia di evoluzione, per quanto riguarda la **ricerca e sperimentazione**, si propone di affiancare alla modalità tradizionale una nuova modalità, a carattere sperimentale, che prefiguri un modello innovativo da mettere a regime gradualmente qualora si dimostrasse idoneo ed efficace al sostegno della competitività aziendale.

In questo senso l'innovazione a supporto della competitività aziendale sarà sostenuta, in prima battuta, con specifiche risorse assegnate tramite un apposito bando caratterizzato dalle seguenti prerogative: ***focus sull'azienda agricola emiliano-romagnola, proprietà dei risultati per il beneficiario e contributo regionale inferiore al 50%.***

Si propone di applicare tale modalità ai progetti di carattere "competitivo", cioè a quei progetti che le imprese intendono attuare per mettere a punto e introdurre innovazioni, di interesse aziendale o interaziendale che consentano loro vantaggi di mercato coerenti con le priorità individuate al punto 1a).

I soggetti partecipanti, sia imprenditori singoli che strutture associative, ***debbono dimostrare che il vantaggio derivante dalla realizzazione del progetto va a beneficio di aziende***

agricole ubicate nella Regione Emilia-Romagna. In questo quadro è evidente come la definizione delle priorità sia posta, in prima battuta, in capo ai soggetti proponenti i quali hanno evidentemente l'interesse a investire su attività di forte significato competitivo per l'azienda.

La modalità proposta tende a implementare una reale partecipazione delle imprese agricole - evidentemente di quelle più innovative ed organizzate - al finanziamento della ricerca collegando e velocizzando le diverse fasi della messa a punto, realizzazione e trasferimento in campo dell'innovazione.

In questo quadro potranno essere individuate, nel periodo, forme di connessione con lo strumento del **"Catalogo verde"** come luogo (virtuale e "messo a disposizione" dalla Regione) in cui tutti gli attori del sistema della conoscenza si interfacciano con il mondo delle imprese e possono, anche con ulteriori strumenti di sistema supportati dalla Regione, dialogare tra di loro.

3) Supporto alle politiche

Le attività di studio, ricerca e sperimentazione finalizzate a fornire supporto alle scelte, agli strumenti di programmazione e agli atti di orientamento saranno attivate attraverso la realizzazione di progetti strategici con le modalità previste dalla L.R. 28/98. Parimenti, con la stessa modalità, potrà essere attivata la partecipazione a reti di livello interregionale o nazionale per tematiche di livello sovra regionale e di interesse generale.

La Giunta Regionale provvederà a definire le modalità operative per l'attuazione delle diverse tipologie di azione sopra descritte.

Gli Organismi riconosciuti dalla L.R. 28/98

Enti organizzatori della domanda di ricerca

La L.R. 28/98 assegna agli Enti organizzatori della ricerca il ruolo di individuazione delle esigenze di innovazione del mondo produttivo, di organizzazione di attività di ricerca e sperimentazione e di diffusione dei risultati delle attività di interesse generale e del loro trasferimento alle imprese.

Nel periodo di validità del programma gli obiettivi che tali organismi dovranno perseguire sono i seguenti:

- migliorare la capacità di selezione delle tematiche progettuali e del reperimento delle risorse;
- ottimizzare i costi di funzionamento;
- migliorare la capacità di partecipazione a reti di ricerca nazionali e internazionali;
- migliorare la capacità di diffusione dei risultati della ricerca anche con l'attivazione di strumenti innovativi e di sinergie con il sistema delle imprese.

In questo quadro potranno essere ricercate integrazioni operative e finanziarie, anche con altri soggetti ad esempio Fondazioni bancarie, per l'approccio a tematiche sia generali che

specifiche con l'obbiettivo di individuare le modalità più efficienti per diffondere non solo i risultati delle azioni regionali ma anche le innovazioni prodotte con altri strumenti operativi di diversa attivazione (UE, Stato, altre Regioni, etc.).

Aziende Sperimentali e Laboratori assimilati

Le Aziende Sperimentali ed i Laboratori assimilati costituiscono gli strumenti operativi per realizzare prioritariamente le attività di sperimentazione e dimostrazione di carattere fortemente applicativo e con forte connotazione territoriale; nel quadro attuale, in cui l'accesso ai finanziamenti pubblici, anche per questi organismi, è quasi esclusivamente legato alla partecipazione a bandi, è necessario che essi sviluppino ulteriore capacità di:

- collegarsi alle esigenze territoriali sia dei sistemi produttivi che dei sistemi di governance locali;
- reperimento delle risorse;
- ottimizzazione dei costi di funzionamento anche attraverso ulteriori percorsi di coordinamento e sinergia operativa;
- collaborazione e messa in rete delle competenze dei diversi soggetti che operano nel sistema regionale per garantire una massa critica ed una capacità di intervento maggiormente incisive;
- partecipazione a reti di ricerca nazionali e internazionali.

Gli altri strumenti della conoscenza

Per quanto riguarda il segmento dei servizi relativo alla diffusione delle conoscenze - e costituito dalla divulgazione, dall'assistenza tecnica e dalla formazione - un'analisi approfondita è compresa in uno specifico studio. (Cfr **-9-** Relazione finale del progetto strategico "Messa a punto di una nuova metodologia per l'erogazione di servizi di assistenza tecnica alle aziende agricole" finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e realizzato da CSA Ora "Dinamica")

Da tale studio si evidenzia l'esigenza di operare per fare evolvere il sistema dei servizi di sviluppo verso un vero e proprio "sistema della conoscenza", che ne integri le diverse componenti e consenta il passaggio della conoscenza al sistema produttivo secondo lo schema precedentemente illustrato, permettendo un rapido feedback verso chi produce innovazione.

La divulgazione

La "conoscenza" nelle sue diverse sfaccettature è fattore strategico per la crescita e per la competitività delle imprese nel settore agroalimentare regionale e ne viene riconosciuta l'importanza dagli stessi imprenditori. (CFR **-10-** Relazione finale della ricerca strategica "Gli imprenditori agricoli e la domanda di servizi di formazione, informazione e consulenza" finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e realizzato da SWG Publica res)

In un tentativo di schematizzazione delle modalità di conduzione degli interventi utilizzate dai diversi soggetti, possiamo affermare che gli imprenditori ricevono informazioni attraverso il trasferimento dei risultati della ricerca di interesse generale.

E' l'attività che la legge demanda agli Enti Organizzatori della Domanda di Ricerca ed interessa la ricerca di interesse generale in quanto i risultati della ricerca competitiva sono in possesso dei soggetti finanziatori che li utilizzano, potendo anche brevettarli, in maniera diretta senza la necessità di azioni divulgative.

Come già evidenziato, nei 10 anni di applicazione della legge 28/98 numerosissimi sono stati gli strumenti utilizzati per raggiungere gli operatori (articoli, depliant, convegni, seminari, incontri ecc).

E' un'attività che rimane di importanza strategica e che vede, tra gli altri strumenti, la rivista "Agricoltura", edita dall'Assessorato come uno degli strumenti più attivi ed efficaci.

Gli obiettivi chiave del prossimo periodo di validità del programma, oltre a quanto citato a proposito degli Enti organizzatori della ricerca, possono essere così sintetizzati:

- Consolidamento delle attività di divulgazione dei risultati delle ricerche di interesse generale; con particolare riferimento alle ricerche realizzate al di fuori del coordinamento degli Eor;
- Progettazione e realizzazione di specifici "piani di comunicazione", supportati da azioni di monitoraggio dei risultati, per la divulgazione di aspetti strategici della conoscenza, in particolare per quanto attiene le tematiche della "sostenibilità ambientale e sociale" e della "sicurezza, salubrità e qualità delle produzioni";
- Sviluppo di sinergie e coordinamento con analoghe attività realizzate a livello territoriale, in particolare dalle Province.

Quest'ultimo aspetto risulta strategico in quanto è indispensabile fare rete, avere come obiettivo condiviso una comune strategia di comunicazione, realizzata anche attraverso nuove modalità organizzative, con il concorso dei rappresentanti delle imprese agricole e, soprattutto, con l'utilizzo di adeguate professionalità; l'impresa agricola, target di riferimento per la comunicazione tecnica, deve essere raggiunta su più fronti e con più mezzi di comunicazione da un messaggio univoco e nel tempo riconducibile all'operare del sistema dei servizi.

La formazione

La Regione e le Province, in collaborazione con le parti sociali, promuovono e sostengono la formazione professionale quale elemento determinante dello sviluppo socio-economico e dell'innovazione del territorio.

La finalità generale della formazione è la valorizzazione delle persone e l'innalzamento del loro livello culturale e professionale e, in specifico per persone già occupate, il supporto alla capacità di adeguarsi a nuovi processi produttivi o a nuove attività lavorative e il miglioramento dell'imprenditorialità.

Pur godendo di specifiche piste finanziarie che impattano scarsamente con la L.R. 28/98, si ritiene che gli obiettivi da perseguire nel periodo possano essere così sintetizzati:

- Garantire la qualità, la pluralità e la completezza dell'offerta, anche rendendo sempre più fluida e veloce la trasmissione delle innovazioni e dei risultati della ricerca agli organismi ed ai

tecnici che poi offrono i servizi di formazione, informazione e consulenza sul "Catalogo verde" e su altri strumenti di promozione della formazione verso gli imprenditori agricoli e gli occupati in agricoltura;

- Promuovere l'aggiornamento professionale dei tecnici agricoli e dei soggetti che operano nel sistema dei servizi;
- Favorire l'aggiornamento, l'animazione e la messa in rete dei soggetti che forniscono servizi di consulenza, informazione e formazione alle aziende agricole, forestali e agroindustriali della Regione tenendo conto degli elementi di complessità, incertezza, interazione e responsabilità che caratterizza il loro lavoro. Le metodologie da adottare dovranno consentire il trasferimento rapido e continuo delle innovazioni normative e tecnologiche e un collegamento costante con il modo della ricerca e stimolare meccanismi di relazione, confronto, analisi e generazione della conoscenza;
- Garantire attenzione a target aziendali che, per dimensione e struttura, hanno difficoltà ad utilizzare gli strumenti formativi attivati;
- Sperimentare la diffusione di nuove modalità di formazione e di nuovi strumenti, che permettono la formazione a distanza (e-learning, digitale terrestre, ecc.)

L'assistenza tecnica

L'assistenza tecnica in Emilia-Romagna è caratterizzata da un consistente numero di imprese (c.a. 10.000 su 70.000) che partecipano a programmi realizzati da strutture private ma fortemente finanziati (50 - 60%) dal sistema pubblico.

La L.R. 28/98 interviene solo parzialmente in quanto l'assistenza tecnica al sistema regionale viene sostenuta da diversi strumenti (OCM ortofrutta, L.R. 24/2000, L.R. 28/1997, Consulenza aziendale) e quindi la tematica, nel periodo, dovrà essere affrontata in modo coordinato in una visione globale.

Nel modello di AT attualmente attivo con la LR 28/98 le risorse regionali sono destinate prevalentemente a coprire gran parte dei costi del personale tecnico di associazioni di produttori e di allevatori, cooperative di produzione e centri di assistenza tecnica svolgenti attività a favore dei propri soci imprenditori.

Sono sostanzialmente esclusi dal finanziamento tecnici privati e liberi professionisti anche se numericamente presenti in modo consistente sul territorio.

Anche le OO.PP. sono rimaste marginali ai programmi di assistenza tecnica andando a coprire principalmente bisogni sindacali, d'assistenza e di snellimento burocratico specializzando in tal senso il proprio personale.

I finanziamenti regionali sono gestiti direttamente dalle Province, che attuano il loro Programma provinciale dei servizi perseguendo i loro obbiettivi territoriali nel quadro delle priorità definite dal Programma regionale.

Per il periodo di validità del programma tali priorità sono, anche per quanto riguarda l'assistenza tecnica, **le priorità trasversali e di sistema sopra definite con riferimento alla ricerca e sperimentazione.**

In questo quadro, considerando che è in fase di avvio il "Catalogo verde" e che la L.R. 28/98 è tuttora attiva per quanto riguarda prevalentemente l'Assistenza tecnica di livello provinciale, gli obiettivi da perseguire possono così essere sintetizzati:

- Privilegiare, nel finanziamento diretto ai soggetti che svolgono Assistenza tecnica tradizionale, azioni che abbiano come riferimento la filiera o segmenti significativi di essa;
- Spostare gradualmente l'asse dell'assistenza tecnica tradizionale verso le funzioni di "supporto" orizzontale ai servizi alle imprese agricole singole e associate;
- Favorire un approccio di "rete di imprese", come tassello del "sistema della conoscenza", finalizzato alla sperimentazione di un nuovo modello "dal basso" in cui alcune aggregazioni strategiche fra imprese (distretti agricoli avanzati, filiere) individuano gli obiettivi, si fanno carico di buona parte dei costi e stimolano la capacità di aggregare e gestire la partecipazione diretta delle imprese agricole ai processi di produzione delle innovazioni.

Azioni di livello interprovinciale o regionale potranno essere attivate qualora se ne manifesti l'interesse per rispondere alle esigenze di specifiche filiere (es. Parmigiano Reggiano e altri prodotti tipici)

In relazione al rapporto fra AT tradizionale e Catalogo verde si rimarca come siano da mantenere distinte dalla L.R. 28/98 le attività che ricevano già finanziamenti a voucher sulla base delle rispettive misure del PSR.

Documentazione citata

-1- Commissione Europea SCENAR2020 -Scenario study on agriculture and the rural world;

-2- CE Comitato permanente per la ricerca agricola (SCAR) Resoconto sull'attività di previsione – Documento di sintesi-;

-3- CE. Il 7° programma quadro. Portare la ricerca europea in primo piano;

-4- CRA Piano triennale della ricerca 2008 – 2010;

-5- Rapporto finale del progetto di ricerca: "Valutazione della spesa per ricerca, sperimentazione e sviluppo tecnologico in agricoltura: la legge regionale 28/98", finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e realizzato dalla Associazione Alessandro Bartola Autori: Valentina Cristiana Materia, Roberto Esposti;

-6- Regione Emilia Romagna. Programma di Sviluppo rurale 2007-2013;

-7- Osservatorio Agroalimentare –Unioncamere e Regione Emilia Romagna– Il sistema agro-alimentare dell'Emilia Romagna Sintesi rapporto 2007- Sintesi tabelle e grafici;

-8- RER Assessorato Agricoltura Servizio Programmi, Monitoraggio e valutazione Produzione Lorda vendibile 2007;

-9- Relazione finale del progetto strategico "Messa a punto di una nuova metodologia per l'erogazione di servizi di assistenza tecnica alle aziende agricole" finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e realizzato da CSA Ora "Dinamica";

-10- Relazione finale della ricerca strategica "Gli imprenditori agricoli e la domanda di servizi di formazione, informazione e consulenza" finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e realizzato da SWG Publica res.

PROGR. N. 1649/2008 N. ORDINE 36

omissis

L'ASSESSORE SEGRETARIO: ZANICHELLI LINO

Il Responsabile del Servizio

Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunità

DOTT.SSA SONIA CIOFFI